

**-Alla PROCURA GENERALE  
presso la CORTE DI APPELLO di BARI**

**-Alla PROCURA DELLA REPUBBLICA -  
FOGGIA**

**AL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE  
FOGGIA**

**AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI  
SAN SEVERO**

**ALL'ORDINE DEI MEDICI  
FOGGIA**

**Il sottoscritto MACCHIAROLA GIOVANNANTONIO, nato il 29.9.1950 a Gambatesa (CB) e residente in San Severo alla Via F. Pelosi n. 16, in servizio di ruolo dal 1973 presso il Comune di San Severo,**

**ad integrazione e di seguito a quanto esposto nella denuncia trasmessa con Raccomandata A.R. in data 2 luglio 2001 alla Procura Generale presso la Corte di Appello di Bari e alla Procura della Repubblica di Foggia, con la quale si evidenziavano una serie di comportamenti e illegalità poste in atto dalla amministrazione del Comune di San Severo, volti a ledere in maniera criminale lo scrivente al fine di minarne la integrità fisica e psichica, in combutta e con la connivenza del C.I.M. della ASL/FG1 di San Severo che si è prestata a fornire la falsa certificazione utile agli scopi prefissati dalla amministrazione comunale, e nella quale si evidenziavano oggettive e circostanziate illegalità e responsabilità di singoli funzionari e dirigenti del Comune, avendo appreso dalla lettura della cartella clinica che lo riguarda ulteriori circostanze e responsabilità facenti capo a persone di cui non si aveva conoscenza fino a quel momento,**

**espone ulteriormente quanto segue:**

- a) che la certificazione medica, utile agli scopi dell'amministrazione del Comune di San Severo è stata resa in data 6.6.2001 dal dott. Carafa Fernando che ha attestato la presenza di "alterazioni psichiche tale da richiedere interventi terapeutici urgenti", a cui il paziente "non consente", disponendone il ricovero coatto;
- b) che tale certificazione, con cui si dichiara la insussistenza "al momento" delle "condizioni e le circostanze che consentano di adottare tempestive e idonee misure sanitarie extraospedaliere", è stata avvallata e convalidata dal dott. Crolla N. del C.I.M. della Asl/Fg1 di San Severo;
- c) che in calce alla medesima certificazione si richiedeva l'intervento dei vigili urbani.

Tale certificazione risulta del tutto infondata, palesemente falsa e, oltre a manifestare la totale mancanza di deontologia professionale da parte dei citati professionisti, configura un evidente reato che, per essere stato attuato con la connivenza e il sostegno di altre persone e di funzionari, dirigenti e organi politici del Comune di San Severo, e per il danno materiale, morale e psicologico a danno dello scrivente, richiede un immediato intervento della Magistratura utile reprimere atti delinquenziali posti in essere a danno della salute dei cittadini, con il coinvolgimento delle strutture e/o degli Ordini a cui tali professionisti appartengono.

**A conferma della presente denuncia si precisa:**

1. che lo scrivente in data 6 giugno 2001, ovvero nella giornata a cui si riferisce tale certificazione, era regolarmente al lavoro quale Responsabile dell’Ufficio Relazioni con il pubblico del Comune di San Severo;
2. che in tale giornata ha svolto regolare servizio ottemperando alle proprie incombenze e ricevendo il pubblico con l’affabilità, la cortesia e lo stile che gli è stato sempre ampiamente riconosciuto dai cittadini che hanno usufruito delle sue prestazioni;
3. che tali circostanze sono testimoniate dalla collega, Sig.ra Maria Florio che, a quella data, operava da oltre un anno presso l’Ufficio Relazioni con il pubblico e vi collaborava dietro le indicazioni e le direttive dello scrivente, nonché dal Sig. Ugo Berardi, altro collega che collaborava al servizio da circa due mesi, anche se in modo saltuario e nelle sole ore pomeridiane, oltre che da altri colleghi contattati nel corso di quella giornata e nei giorni precedenti;
4. che né il dott. Carafa Fernando, né il dott. Croella N., hanno visitato e, tanto meno, contattato lo scrivente in quella giornata, né nei giorni, settimane o mesi precedenti, come potrà confermare il Dott. Giuseppe Donnanno, dirigente in servizio presso la Asl/Fg1 di San Severo, il quale, per circostanze varie e per il rapporto di amichevole e giornaliera frequenza, è testimone dei comportamenti di tali summenzionati medici;
5. che in quella giornata del 6 giugno 2001, lo scrivente, a seguito del piano diabolico ordito a suo danno, è stato chiamato, su suggerimento di chi lo stava eseguendo, da una collega, Sig.ra Elena Colio, presso l’ufficio di segreteria alle ore 10.30 circa, ove erano già appostati il dott. Croella, insieme ai suoi infermieri, e i vigili urbani, e che questi sono rimasti in agguato fino alle ore 12.45, circa, quando lo scrivente, al termine dell’orario di ricevimento del pubblico, unitamente alla collega di ufficio, sig.ra Maria Florio, si è recato presso tale ufficio;
6. che lo scrivente, in quel frangente, dopo aver appreso di essere oggetto di un trattamento sanitario obbligatorio e aver inutilmente reclamato la circostanza che non era stato visitato né contattato da alcun medico, vista la “mala parata” di cui era vittima, ha espressamente dichiarato, in presenza dei due vigili incaricati della esecuzione del mandato, dei quali si invoca la testimonianza, che intendeva sottoporsi a trattamento sanitario volontario, ricevendo, di contro, la risposta che ciò non era possibile, venendogli impedito, addirittura, di avere qualsiasi contatto esterno, anche telefonico, per quanto insistentemente richiesto.

Per quanto evidenziato nella presente, che le SS.LL. in indirizzo potranno verificare con il supporto dei testimoni indicati, si potrà evincere chiaramente:

- a) che nella giornata del 6 giugno lo scrivente non presentava alcuna sintomatologia come specificata nella certificazione rilasciata in merito, né aveva rappresentato nei giorni, settimane e mesi precedenti, alcuna sintomatologia che potesse supportare in una qualsiasi maniera la diagnosi certificata;
- b) che nella stessa giornata del 6 giugno il dott. Carafa Fernando non ha visitato, né contattato, né visto lo scrivente, e che lo stesso non aveva alcun rapporto con lo scrivente, con il quale, per quanto risultasse “medico di famiglia”, l’ultimo contatto è da datarsi al mese di settembre del 2000;
- c) che, pertanto, la certificazione resa da questi risulta del tutto falsa e motivata solo da “sollecitazioni” pervenute allo stesso da parte della amministrazione comunale al fine di perpetrare la propria vendetta nei confronti di un proprio dipendente;
- d) che, nel merito della certificazione resa, è stata ampiamente e clamorosamente violata la legge 180/1978, sia nello spirito che nella lettera, con particolare riferimento a quanto previsto dall’art. 1 e 2.

Per la rilevanza delle responsabilità penali del Dott. Carafa Fernando, nonché di quelle facenti capo al medico della struttura pubblica preposta, dott. Croella N., e per la loro connivenza in un unico disegno criminoso che, coinvolgendo l'amministrazione della Asl/Fg1 e l'amministrazione del Comune di San Severo, pone in luce un uso "politico" e mafioso della psichiatria da parte di medici compiacenti che disonorano la loro professione, la presente è trasmessa all'Ordine dei medici della Provincia di Foggia.

Per quanto premesso, si chiede ancora una volta un immediato intervento della **Procura Generale presso la Corte di Appello di Bari** e della **Procura della Repubblica di Foggia** perché riscontri le conclamate responsabilità rinvenienti dalla presente denuncia e da quella presentata in data 2 luglio 2001, al fine di interrompere la perpetuazione di reato che l'amministrazione del Comune di San Severo continua ad attuare in un clima di illegalità per distruggere la persona e l'equilibrio mentale e psichico dello scrivente, nella presunzione di impunità che i loro rappresentanti politici e gestionali ricavano dal mancato intervento della Magistratura.

In proposito, e per meglio lumeggiare la condizione morale, sociale e psicologica a cui è costretto, lo scrivente chiede, ancora una volta, di essere ricevuto ad udienza dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Foggia incaricato dell'istruttoria.

La presente è, inoltre, trasmessa al **Presidente del Tribunale di Foggia** perché, rilevando le eventuali responsabilità facenti capo al giudice di cui all'art. 3, comma 2, per non aver svolto la prevista e necessaria azione di tutela nei confronti della vittima di tale complotto, eserciti la tutela giurisdizionale prevista dall'art. 5 della legge 180/1978.

San Severo, 2.11.2001

Giovannantonio Macchiarola  
Giovannantonio Macchiarola  
Presidente

Macchiarola Giovannantonio  
Via Filippo Pelosi, 16  
71016 - San Severo (FG)  
Tel. 347.0409160

Denuncia/Querela presentata da:  
H. C. M. D. G. Giovannantonio Macchiarola  
alle ore 1600 del giorno 02-11-01  
innanzi All'UFFICIALE DI P.G.  
Domenico Caracci

H. C. M. D. G. Giovannantonio Macchiarola